



Studio la Città è lieta di presentare

## RECURSIONS AND MUTATIONS

Vincenzo Castella | Lynn Davis | Jacob Hashimoto | Roberto Pugliese

da un'idea di Jacob Hashimoto, a cura di Hélène de Franchis  
catalogo con saggio di Daniele Capra



**AFTER J.M.W. TURNER 1834 – 2019**  
**Hiroyuki Masuyama**



**8 maggio – 28 luglio 2019**

GAD – Giudecca Art District  
Isola della Giudecca, Venezia  
Sestiere Dorsoduro, Fondamenta San Giacomo 211/B

-----

La galleria **Studio la Città** prosegue l'attività di ricerca che ha intrapreso nell'ultimo decennio nella città di Venezia e organizza, in concomitanza con la **58a edizione della Biennale d'Arte Contemporanea**, due progetti espositivi sull'Isola della Giudecca. Il percorso si sviluppa su due piani, con due allestimenti distinti: **Recursions and Mutations** presenta le opere di **Vincenzo Castella, Lynn Davis, Jacob Hashimoto e Roberto Pugliese** mentre **After J.M.W. Turner 1834 - 2019** è una mostra personale del giapponese **Hiroyuki Masuyama**.

Anche quest'anno la scelta della location è strettamente connessa al concept di mostra e la soluzione è stata individuata sull'isola della Giudecca, con una differenza: la sede espositiva si distingue dalle precedenti (il Museo Nazionale Archeologico nel 2012, la Fondazione Querini Stampalia nel 2013, Palazzo Cini nel 2015, Palazzo Flangini sul Canal Grande, nel 2017) suggerendo un contesto perfettamente coerente con il lavoro di ricerca intrapreso dagli artisti. Lo spazio si trova all'interno di **GAD - Giudecca Art District**, un network nel settore dell'arte contemporanea che, partendo dallo scenario in cui si iscrive, mira a coinvolgere, intercettare

e far convergere sull'Isola della Giudecca, progetti di alta qualità pensati per partner nazionali e internazionali, comprendendo alcuni progetti curati direttamente e altri che, come avviene per Studio la Città, che hanno scelto di dialogare all'interno di questo contesto, in totale autonomia artistica.

**Recursions and Mutations** nasce dall'intuizione di **Jacob Hashimoto** di realizzare una mostra che prenda in esame alcuni processi di reiterazione e cambiamento nella pratica artistica. Per farlo, Hashimoto ha deciso di confrontarsi direttamente con alcuni tra i suoi colleghi con cui questo dialogo potesse crescere, grazie soprattutto alla stima reciproca. Partendo da questa modalità squisitamente relazionale, la mostra è il risultato delle interazioni tra **Vincenzo Castella**, **Lynn Davis**, **Jacob Hashimoto** e **Roberto Pugliese**: questi artisti hanno scelto di lavorare insieme a questo progetto condiviso, in cui il dialogo ha avuto un ruolo rilevante.

I quattro artisti coinvolti si sono deliberatamente scelti a vicenda e, ciascuno con l'utilizzo del proprio *medium*, ha trovato nel processo creativo una base comune su cui lavorare: il lavoro, con le sue modalità e i suoi approcci ricorrenti, è legato alle dinamiche realizzative, alle variabili ambientali e naturalmente alla scelta del soggetto. La mostra analizza come il processo - che comprende la ripetizione, il suo riscontro e il successivo atto di deviazione/mutazione - possa essere impiegato come dispositivo analitico per leggere la realtà che ci circonda. In particolare il fenomeno della ricorsività - *recursion* - si riferisce all'impiego di un criterio che garantisca risultati contenenti se stessi in forma riconoscibile, una sorta di filiazione diretta, nella quale gli elementi costitutivi sono visivamente reiterati, seppure trasformati. La mutazione - *mutation* - risponde invece alla tendenza al cambiamento, a una variazione significativa ma non totale, in cui la forma precedente sia ancora percepibile. Questo fenomeno è presente nella letteratura e nella musica, ma anche nelle arti visive, dove spesso diviene l'impianto concettuale dell'opera stessa.

**Vincenzo Castella** racconta come nella sua ricerca la mutazione sia una condizione presente nell'osservazione e nella registrazione del momento, attraverso lo scatto. In questa occasione, presenta due serie di fotografie in cui la Natura gioca un ruolo di centrale importanza: a volte effimera e costretta all'interno di una serra, altre selvaggia e incontaminata come nei paesaggi della Finlandia, ma sempre elegante e catturata nell'originalità di significativi dettagli. *“Trovo particolarmente interessante la condizione di interferenza e collaborazione suggerita da Hashimoto, anche rispetto alla forma espositiva che **Recursions and Mutations** avrà. La mostra infatti occuperà lo spazio in modo quasi multidimensionale, attivando un movimento circolare di rimandi. Così i lavori simultaneamente si disporranno negli spazi, con modalità di dialogo variabili. Agli artisti spetta di creare e ridefinire le relazioni, sia con l'esterno, ma anche lasciando le opere dialogare tra loro”*.

**Lynn Davis**, partendo da un approfondito studio degli iceberg e dei ghiacciai della Groenlandia iniziato negli anni Ottanta, ci restituisce uno sguardo insolito: le sue fotografie sono scattate come se l'obiettivo della macchina fotografica dovesse immortalare la maestosità di un monumento, un'imponente architettura antica. *“Quando Jacob mi ha parlato della mostra - racconta Lynn Davis - più ci pensavo più gli aspetti della mutazione mi erano chiari, dato che molti dei suoi sintomi riguardano il cambiamento, la variazione, la modificazione, la metamorfosi ed il cambiamento del mare che descrivono in modo precisissimo le immagini dei ghiacciai che ho fotografato in sei viaggi nell'Artico che ho compiuto tra il 1986 ed il 2016”*. Nel suo caso, infatti, il cambiamento fa riferimento alla verifica visiva di come la mutazione delle variabili climatiche abbia prodotto una modificazione dell'assetto dei ghiacci, dei loro volumi, delle loro masse imponenti, soggette ad uno scioglimento che malauguratamente pare quasi irreversibile.

**Jacob Hashimoto** mette in relazione nuove opere a parete con una grande installazione site-specific costituita da centinaia di aquiloni in resina, recentemente esposta in una diversa composizione, presso il SITE Museum di Santa Fe. La sua proposta espositiva esplora le intersezioni tra pittura e scultura, astrazione e figura: si crea un immaginario composto di strati che evocano allo stesso tempo ambientazioni virtuali e tradizioni storiche. A partire da questa riflessione, ha voluto coinvolgere i colleghi all'interno di un pensiero perpetuo.

**Roberto Pugliese** parte da una riflessione sullo scioglimento dei ghiacci e dell'innalzamento del livello del mare, causati dal riscaldamento globale e torna a noi con un'opera che, dal punto di vista formale, è costituita da ampolle sospese di vetro soffiato e acqua cristallina, con la presenza immateriale ma costante del suono come

fonte di avvertimento. I temi dell'ambiente e l'impiego della ricorsività nello sviluppo del processo sonoro, sono modalità ricorrenti nei lavori di Pugliese che spiega *“L'idea di Jacob è molto vicina alla mia pratica artistica, in cui spesso accade che una cellula originale di una composizione ricorra ripetutamente all'interno del discorso musicale, per poi essere mutata in base a dei parametri software che provengono dall'esterno. È il caso, ad esempio, nell'installazione “Liquide emergenze future” che sarà in mostra, in cui venticinque ampolle in vetro riproducono un suono generato a partire da dati del livello del mare della Laguna di Venezia prelevati in tempo reale”*.

Al piano inferiore dello spazio troviamo la mostra **After J.M.W. Turner 1834 – 2019**, un ciclo di opere di **Hiroyuki Masuyama**. I lavori selezionati prendono ispirazione dalla pittura di viaggio di Joseph Mallord William Turner, lo straordinario pittore inglese vissuto tra Settecento e Ottocento. L'artista giapponese è riuscito a cogliere con grande acume il senso della ricerca di Turner, attratto dal suo modo di lavorare, dalla sua ossessione per la mutevolezza della luce, dalla somiglianza di molti dei suoi schizzi con le opere finite e dalla sua maniacalità. Oggetto del suo interesse sono gli acquerelli e i dipinti realizzati da Turner durante i suoi viaggi in Italia, in particolare quelli a Venezia. I lavori di Masuyama, delle sorprendenti light-box di diverse dimensioni, rappresentano immagini molto complesse, costituite da centinaia di scatti fotografici sovrapposti, quasi delle stratificazioni iconografiche: una commistione culturale e linguistica dove l'arte dell'Ottocento, la fotografia digitale e la cultura giapponese si uniscono in un insieme perfettamente equilibrato.

Masuyama ha ripercorso le tappe del viaggio di Turner e ha scattato delle fotografie, che ha riportato con sé nello studio di Düsseldorf dove ha osservato, studiato e operato dei sofisticati montaggi. Il risultato sono le “scatole luminose” in mostra, che a prima vista sembrano delle riproduzioni dei dipinti ottocenteschi di Turner, ma avvicinandosi rivelano altre immagini, appartenenti al mondo di oggi. Sono edifici, muri, gruppi di persone, dettagli di statue antiche, di culture odierne, del fluire multietnico della società in continuo cambiamento nel corso dei secoli. I soggetti sono strettamente collegati: se nel dipinto di Turner è rappresentata Roma, le immagini saranno state scattate a Roma. Tutto traspare con un rimando continuo in cui la memoria delle cose affiora in una ricerca, al cui centro è il tempo, il suo passaggio, il suo fluire.

Si ringrazia:



*Allegrini*

Titolo: ***Recursions and Mutations***

Artisti: **Vincenzo Castella, Lynn Davis, Jacob Hashimoto, Roberto Pugliese**

**Le immagini ad uso stampa sono scaricabili dal seguente link:**

<http://studiolacitta.it/download-recursions-and-mutations/>

Titolo: ***After J.M.W. Turner 1834 - 2019***

Artista: **Hiroyuki Masuyama**

**Le immagini ad uso stampa sono scaricabili dal seguente link:**

<http://studiolacitta.it/download-hiroyuki-masuyama-veneziah-2019/>

Organizzatore: **Studio la Città**

Press Preview: **8 – 9 – 10 - 11 maggio 2019, ore 10 - 18**

Drink con gli artisti, riservato alla stampa: **8 maggio 2019, ore 10.30 – 12.30**

Durata: **8 maggio – 28 luglio 2019**

Indirizzo: **GAD – Giudecca Art District, Fondamenta San Giacomo 211/B, Sestiere Dorsoduro  
Isola della Giudecca, Venezia**

Orari di apertura: **martedì – domenica 11:00-18:00 chiuso il lunedì . Ingresso libero**

Come arrivare:

**da Piazzale Roma e da Giardini/Biennale - vaporetti n. 41, 42, 2 fermata: Giudecca Palanca**

Ufficio Stampa:

**Studio la Città \_ Marta Fraccarolo**

**+39 045 597549 | [ufficiostampa@studiolacitta.it](mailto:ufficiostampa@studiolacitta.it)**

**Lightbox \_ Piera Cristiani | +39 3394560012 | [piera@lightboxgroup.net](mailto:piera@lightboxgroup.net)**

Per informazioni:

**Studio la Città, Verona**

**+39 045 597549 [ufficiostampa@studiolacitta.it](mailto:ufficiostampa@studiolacitta.it) | [www.studiolacitta.it](http://www.studiolacitta.it)**